

**Monitor Pec**

Crippa: l'energia per l'efficienza non è aiuto di Stato

«Portiamo sui tavoli europei la necessità che i necessari interventi di accompagnamento del settore industriale al processo di decarbonizzazione non siano considerati aiuti di Stato». Lo ha dichiarato il sottosegretario allo Sviluppo economico, Davide Crippa, nel corso della presentazione dei progetti che l'Osservatorio Monitor Pec ha individuato per sostenere il Piano nazionale Energia e Clima. «Se accompagnano un'azienda in un processo di efficientamento - ha sottolineato - è evidente che ciò non possa essere considerato aiuto di Stato perché si fa pagare meno l'energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Abi**

«Donne in banca» Crédit Agricole aderisce alla Carta

Una Carta, «Donne in banca», per valorizzare la diversità di genere «quale risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di valore in tutte le aziende». È l'iniziativa dell'Abi, l'associazione bancaria italiana, presentata nei giorni scorsi e a cui ieri ha aderito Crédit Agricole Italia. Il gruppo guidato da Giampiero Maioli ha espresso apprezzamento per l'iniziativa, «in linea con le nostre politiche in tema di pari opportunità, da sempre ispirate dalla convinzione che la valorizzazione della diversità sia una risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Italia, più certezze per investire»

La due giorni di Mediobanca. Capi-azienda a confronto con gli investitori. L'attesa per le nomine Ue

**MILANO** Rimasti incagliati nell'era dei tassi zero o persino negativi, impostazione di politica monetaria appena confermata dal presidente della Bce Mario Draghi, come vedono i prossimi mesi i più importanti capi-azienda in Italia? Da un lato costringerà gli amministratori delegati delle banche a muoversi su un sentiero sempre più stretto. Con i margini in riduzione e la contestuale necessità di tagliare i costi della rete per effetto della maggiore digitalizzazione della clientela. Dall'altro l'ulteriore riduzione del costo del denaro dovrebbe far alzare gli investimenti, quelli in infrastrutture ad esempio, considerando i tassi in picchiata sui prestiti. Ma non è scontato che ciò avvenga. Serve un contesto regolatorio all'altezza e una fiducia nella stabilità politica del Paese. Su questo i ceo chiamati da Mediobanca a confrontarsi con gli investitori due giorni a Milano, sembrano aver «digerito» il rischio-Paese di questo ultimo anno e una maggioranza populista al timone, con uno

spread sui titoli di Stato quasi al livello della Grecia. Sulle reti di telecomunicazione, dove si giocherà la transizione tecnologica, pesa molto la frammentazione del mercato. Non solo in Italia, ma anche in Europa dove ci sono più di cento operatori chiamati alla sfida del 5G, il nuovo standard di telefonia mobile che sta già comportando spese ingenti per le telco per l'aggiudicazione delle frequenze.

Ad aprire la *Conference*, come da tradizione, il padrone di casa Alberto Nagel che ha dialogato sul palco con il vice ministro delle finanze tedesco Jörg Kukies. Sul tavolo diversi temi. Soprattutto l'auspicio per la creazione di un'unione bancaria in Europa ancora lungi dal venire, su cui hanno riflettuto anche il consigliere delegato di Generali, Philippe Donnet, e di Unicredit Jean Pierre Mustier. Nonostante i buoni propositi l'attesa è tutta per le nomine della nuova Commissione europea in cui si valuteranno i pesi tra i diversi Paesi dell'Unione e il ruolo dell'Italia nei prossimi



**Al vertice**  
Alberto Nagel, 54 anni, amministratore delegato di Mediobanca



**Chi è**  
Philippe Donnet, 58 anni, consigliere delegato di Generali



**Il profilo**  
Luigi Gubitosi, 58 anni, amministratore delegato di Tim

cinque anni. A parole si auspica un consolidamento in tutti i settori in grado di costruire nel tempo dei giganti europei in grado di contrastare i rivali asiatici e americani. Uno schema che, al momento, sembra non aver retto alla prova dell'Antitrust Ue, che ha sonoramente bocciato la fusione tra la francese Alstom e la tedesca Siemens nel ferroviario. Interrogativi buoni anche per le utilities e le tlc. Agli incontri hanno partecipato Luigi Gubitosi (Tim), Stefano Venier (Hera), Valerio Came-

rano (A2A), Paolo Gallo (Italgas), Massimiliano Bianco (Iren) con la voglia di collaborare alla transizione energetica, che si svilupperà attorno a quattro tendenze: decarbonizzazione, urbanizzazione, elettrificazione, digitalizzazione. A moderare i dialoghi il team di Mediobanca Securities guidato da Andrea Filtri e Javier Suarez, nominati da Ex-tel miglior analista europeo rispettivamente per il settore bancario e per le utilities.

**Fabio Savelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In aumento del 6,1%**

## Inail, 1.218 morti sul lavoro nel corso del 2018 Mai così tanti dal 2015

**ROMA** Nel 2018 gli infortuni sul lavoro sono diminuiti, ma cresce il numero di incidenti mortali. La relazione annuale dell'Istituto nazionale assicurazione contro infortuni sul lavoro (Inail) è l'istantanea sull'andamento degli infortuni, delle malattie professionali e della prevenzione sul posto di lavoro. I contenuti della relazione sono stati illustrati dal presidente dell'Inail, Massimo De Felice. Sul fronte infortuni l'ente, che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli incidenti e le malattie professionali, lo scorso anno ha registrato circa 645 mila denunce. Un dato in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2017. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 409 mila (-4,3%), il 19% di questi eventi è capitato al di fuori della sede aziendale. Il bilancio degli incidenti mortali registra, invece, un aumento del 6,1% e si attesta a quota 1.218 casi, in particolare quelli accertati sul luogo di lavoro crescono del 4,5%, con 704 infortuni mortali (643 uomini e 61 donne). Gli incidenti accertati sul lavoro aumentano per la prima volta dal 2015 e segnano un'inversione di tendenza rispetto al biennio 2016-2017. Inail riporta anche l'aggiornamento relativo ai primi cinque mesi del 2019, indicando 391 denunce di casi mortali, ossia due in più rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il documento riassume l'attività di controllo dell'Inail. Lo scorso anno l'ente ha effettuato verifiche su 15.828 aziende, riscontrando irregolarità nell'89,3% dei casi. In seguito ai controlli sono stati regolarizzati 41.674 lavoratori (3.336 le situazioni di lavoro «nero»). Un'attività che ha permesso l'accertamento di retribuzioni imponibili evase pari a 3,5 miliardi di euro e sono stati richiesti premi per circa 76 milioni. La relazione indica infine i risultati finanziari. L'Inail nel 2018 ha registrato entrate di competenza per 10,5 miliardi di euro (250 milioni in più rispetto al 2017). Le uscite di competenza valgono 8,77 miliardi. Positivi sia il risultato finanziario. Le riserve tecniche si attestano a 33,4 miliardi.

**An.Duc.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso**

● Il dato delle morti sul lavoro alimenta una dura nota del segretario della Cgil, Maurizio Landini. «È assurdo e non più accettabile continuare a morire come 50 anni fa. Siamo dinanzi a un dramma: aumentano i morti sul lavoro, gli infortuni e le malattie professionali»

● A intervenire sono anche i deputati del M5S. «Assicuriamo il nostro impegno per arrivare nel più breve tempo possibile a invertire la tendenza e ad assicurare ai lavoratori italiani ogni tutela»

cavit.it

Mastri Vernacoli di Cavit

Qualità trentina, tradizione senza tempo

MASTRI VERNACOLI  
Gewürztraminer  
TRENTINO DOC  
ITALIA

«Scegli Cavit, bevi responsabilmente»

Mastri Vernacoli di Cavit è la linea che racchiude una gamma di vini tutti da scoprire, come l'aromatico Gewürztraminer, dal colore giallo paglierino e note olfattive di agrumi e rosa tea.

**Mastri Vernacoli di Cavit. Maestri della tradizione trentina.**

**CAVIT**  
CANTINA VITICOLTORI DEL TRENTINO